

Vergangenheit der Kunst? **Epistemologische Rückfragen an Hegels kulturphilosophisches Konzept**

Birgit Sandkaulen (Forschungszentrum für klassische deutsche Philosophie/Hegel-Archiv – Ruhr
Universität Bochum)

Abstract

Hegel never spoke of an “end of art” - someone brought up this completely wrong formulation. Hegel speaks of the past of art, which is something quite different, but no less provocative. In my lecture I defend Hegel’s thesis, which combines a convincing cultural-philosophical view of art with an equally convincing diagnosis of modernity. Hegel has nothing to do with an alleged classicism. My critical inquiry into Hegel’s aesthetics is of a different nature: it does not concern art, but our perception of past art. How is it possible that the “prosaic” present, be it the science of art, be it the audience, is vehemently interested in past art? Under what epistemological conditions can we speak of a resumption of the past in the relationship between intuition and reflection?

Hegel non ha mai parlato di una “fine dell’arte” - a qualcuno è venuta in mente questa formula completamente sbagliata. Hegel parla del passato dell’arte, che è qualcosa di molto diverso, ma non meno provocatorio. Nel mio intervento, difendo la tesi hegeliana di un legame tra una convincente visione filosofico-culturale dell’arte con una diagnosi altrettanto convincente della modernità. Hegel non ha niente a che vedere con un presunto classicismo. La mia interrogazione critica sull’estetica di Hegel è diversa: non riguarda l’arte, ma la nostra percezione dell’arte passata. Com’è possibile che il presente “prosaico”, sia esso la scienza dell’arte, sia esso il pubblico, si interessi con forza all’arte del passato? A quali condizioni epistemologiche si può parlare di una ripresa del passato nella relazione tra intuizione e riflessione?